

Il Ponte, fatturato in crescita del 26,5%

Le casa d'asta italiane vivono un momento di gloria e il lavoro di questi anni viene premiato. Il Ponte, casa d'aste milanese chiude il primo semestre con un fatturato di 15 milioni di euro per 12 aste. La direttrice Rossella Novarini è soddisfatta perché si tratta di un 26,5% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I settori trainanti restano l'arte moderna e contemporanea che ha chiuso il semestre con 5,67 milioni di euro e i gioielli che da soli hanno fruttato ben 3,43 milioni di euro.

La casa d'aste ha deciso di incrementare il giro d'affari sviluppando gli altri settori, dalle Arti Decorative del '900 al Design e il nuovo dipartimento di Libri Manoscritti e Incisioni.

Rossella Novarini, direttrice de Il Ponte, osserva che «I settori più tradizionali, Arredi e Dipinti Antichi, Argenti, Dipinti e Sculture del XIX e XX secolo si mantengono su cifre costanti e tengono testa al momento di stasi che stanno attraversando da alcuni anni». In realtà

è difficile generalizzare.

Ancora una volta dietro al successo dell'arte moderna e contemporanea si nascondono i collezionisti internazionali la cui partecipazione rende più agguerrite le vendite. L'esperto del dipartimento Freddy Batino, attribuisce il merito del risultato alla qualità delle opere. L'interesse del pubblico è stato variegato.

Natura Morta di Giorgio Morandi del 1961 ha duplicato la stima ed è stata aggiudicata per 562,5 mila euro mentre un più recente Segno Disegno di Alighiero Boetti del 1983 da 100/150 mila euro è passato a 200 mila euro. È sempre vivo l'interesse per Christo (e la moglie scomparsa Jean-Claude).

L'artista francese l'anno scorso ha convinto migliaia di visitatori ad attraversare il ponte sul lago d'Iseo. Un suo progetto del 1964, Store Front Project ha raggiunto 243,75 mila euro partendo da una valutazione di 100/150 mila euro.